

LA STORIA. La pilota di Formula 3 protagonista di un grave incidente

Dopo lo schianto una cura vicentina per la campionessa

La tedesca Sophia Floersch per la sua riabilitazione sta utilizzando un dispositivo dell'azienda vicentina Amel Medical per la ricomposizione delle fratture

Giulia Armeni

Da Vicenza a Monaco, per aiutare Sophia. Sophia è Sophia Floersch e se il suo nome magari non dice molto ai digiuni di automobilismo, le immagini dello spaventoso incidente avvenuto lo scorso 18 novembre sul circuito del Gran Premio di Macao sono, di certo, ancora negli occhi di tutti. E oggi, a quasi due settimane dal terribile schianto che ha tenuto con il fiato sospeso il mondo intero, la giovane pilota tedesca che sta conducendo un'altra gara, quella per recuperare e poter così tornare a rincorrere i suoi sogni in pista, può contare su un inatteso contributo berico. Ad accompagnare la diciottenne (ha tagliato il traguardo della maggiore età proprio ieri, ndr), nella difficile riabilitazione, c'è infatti anche un'azienda vicentina, la "Amel medical".

La ditta, specializzata in apparecchi medicali e dispositivi per la magnetoterapia, con sedi legali e operative a Thiene e San Pietro in Gu, è infatti al fianco della promette sportiva del team Van Amersfoort Racing da quando, dopo la grande paura, è cominciato l'iter per riconquistare funzionalità e forma fisica. Porta la firma "Amel" lo strumento "Magnetology medical system" prescritto alla ragazza dal dottor Riccardo Ceccarelli, medico special-

ista in medicina dello sport e fondatore del Centro studi Formula medicine di Viareggio, che lo ha "ordinato" per ridurre i tempi di guarigione grazie all'utilizzo della scienza che sfrutta i campi magnetici, in grado di attenuare il dolore e accelerare la ricomposizione di fratture e lesioni muscolari. La "cura vicentina" fa parte dunque del pacchetto di trattamenti a cui Sophia si sta sottoponendo nella sua Monaco dove è tornata dopo aver superato il lungo intervento chirurgico per la lesione alla vertebra cervicale. Un danno molto serio ma che, riguardando i filmati, ha quasi del miracoloso, pensando a quello che, ben più grave, sarebbe potuto succedere.

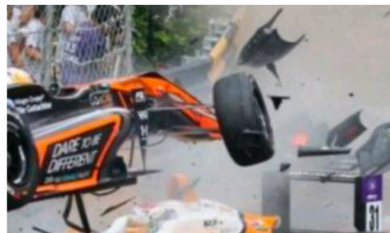
Il titolare della ditta si è recato a casa della sportiva per consegnarle l'apparecchio per i trattamenti

La giovane ha urtato col suo veicolo contro le barriere di protezione del circuito di Macao

E invece, fortunatamente, «non vedo l'ora di ricominciare», sole state le prime parole della giovane pilota non appena dimessa dall'ospedale. Un desiderio che l'azienda guidata da Luigi Poli promette di mantenere grazie al dispositivo "Magnetology", recapitato direttamente a casa della famosa paziente. Proprio il titolare si è recato personalmente in Germania per consegnare l'apparecchiatura, messa a punto nei laboratori vicentini. «Quando avevo visto il terrificante video dell'incidente mi ero molto rattristato e avevo tenuto il peggio, come tutti - racconta Poli -. Così non appena ho saputo che non solo era uscita viva da quello schianto pazzesco ma aveva anche manifestato la volontà di recuperare il prima possibile ho subito pensato che la nostra tecnologia, messa a punto proprio per contrastare i dolori e i danni osteoarticolari-tendinei, avrebbe fatto al caso suo». Per "Amel medical" una duplice soddisfazione, «umana, prima che professionale». Tra i fedelissimi della magnetoterapia c'è anche l'ex campione del mondo di ciclismo Francesco Moser, che oggi se ne serve per contrastare gli acciacchi dell'età. Grazie all'intervento della Fondazione San Bortolo, inoltre, il reparto di Riabilitazione è oggi dotato del medesimo dispositivo portatile. •



Sophia Floersch e Luigi Poli posano con il dispositivo medicale



Un frame del video che ritrae lo spaventoso incidente a Macao



Il dispositivo è stato donato all'ospedale dalla Fondazione S. Bortolo

I PROGETTI. La giunta ha approvato i lavori



La scuola media Maffei, tra gli istituti dove sono previsti lavori

Impianti e infissi Scuole da curare per 900 mila euro

Una decina gli istituti interessati
Nel mirino anche i servoscala

Laura Pilastro

Il Comune è pronto a bussare alla porta della Cassa depositi e prestiti per dare il via a nuovi lavori nelle scuole, del valore di 900 mila euro. La giunta ha approvato i progetti definitivi a favore di alcuni edifici scolastici comunali. A partire dalle scuole secondarie di primo grado Scamozzi di via Einaudi e Ambrosoli di via Bellini, dove, rispettivamente per 65 mila euro e 60 mila, verranno rifatti i servizi igienici.

Via dunque le turche: il loro posto il progetto prevede l'installazione di vasi in vetroresina, ma anche la sostituzione degli altri sanitari. Prima ancora verranno rifatti, tra l'altro, gli impianti termoidraulici ed elettrici, le pavimentazioni. Alle scuole medie Barolini di via Palemone la sostituzione degli infissi per 290 mila euro nella prima e 285 mila euro nella seconda. «È un intervento di riqualificazione energetica - spiega l'assessore alle infrastrutture con delega ai lavori

pubblici, Claudio Cicero - utili anche a risparmiare sulle spese di riscaldamento». E aggiunge l'assessore alla formazione Cristina Tollo: «La questione è anche di sicurezza, al punto che basta un piccione per sfondare i vetri, come è accaduto alla Maffei pochi giorni fa». Infine i servoscala: approvato il progetto definitivo - l'importo è di 200 mila euro - per la sostituzione degli impianti per disabili installati in alcuni edifici scolastici, visto che quelli esistenti risalgono agli inizi degli anni '90 e non risultano sicuri. Le scuole interessate sono le medie Scamozzi, Ambrosoli e Mainardi, oltre alle primarie Magrini, Arnaldi, De Amicis e Pertile. In quest'ultima si tratterà in realtà di una realizzazione ex novo. Alla materna San Francesco di via Turra infine verrà costruita una rampa per disabili in calcestruzzo. Infine Cicero fissa un obiettivo per l'anno prossimo: «Ci organizzeremo in modo tale che i mutui vengano ottenuti entro marzo-aprile, così da poter eseguire i lavori in estate, a scuole chiuse». •